



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Caro Presidente Ferrari, caro Direttore Vannozzi, gentili Ospiti,

sono particolarmente felice di portare un mio breve saluto in occasione dell'odierna inaugurazione del *supercomputer* "Marconi" e del nuovo Edificio polifunzionale presso il CINECA.

Ho avuto così anche l'opportunità di visitare per la prima volta, qui a Bologna, il CINECA. La cosa mi fa davvero piacere. Sono ben conscia, infatti, che il CINECA rappresenta un'infrastruttura di assoluta eccellenza, anche a livello internazionale; un'infrastruttura che, grazie alle competenze informatiche acquisite in quasi cinquant'anni di attività nei settori della Ricerca e dell'Università e grazie alla disponibilità di capacità di calcolo all'avanguardia, è ormai divenuta un punto di riferimento per i servizi devoluti al sistema accademico nazionale.

Il CINECA può ben essere definito il "braccio tecnologico" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca fin da quando, negli anni Ottanta, gli venne affidato lo sviluppo del sistema per la gestione degli stipendi del personale universitario. Da allora molto tempo è trascorso e molte cose, fortunatamente, sono state fatte. Molti progressi raggiunti. Molte sfide vinte.

I sistemi informativi realizzati dal CINECA in questi anni, infatti, hanno consentito l'eliminazione delle comunicazioni cartacee tra il Ministero e il sistema delle Università: si è passati - caso rarissimo tra le pubbliche amministrazioni - a una completa informatizzazione delle attività di raccolta dei dati e si è potuto garantire, al tempo stesso, il mantenimento di altissimi standard di qualità in tutte le fasi del processo.

Nell'acquisizione dei dati e nella loro valutazione, certificazione e inserimento nei *database*, sono coinvolti diversi attori, ognuno dei quali è responsabile per la propria parte: le ricercatrici e i ricercatori, gli uffici preposti dalle Università, il nostro Ministero e gli Organismi di consulenza del Ministero stesso. I servizi realizzati in tutti questi anni sono ormai diverse centinaia, ed è

grazie a questi servizi che le ricercatrici e i ricercatori possono prendere parte alle iniziative promosse dal MIUR.

Basti pensare, ad esempio, alla programmazione del personale effettuata a livello centrale (PROPER), un servizio davvero di avanguardia che, peraltro, intendiamo ora estendere anche alle nuove autonomie degli Enti di Ricerca dopo l'approvazione della legge del novembre del 2016; ma si pensi anche al supporto delle banche-dati condivise ai fini della valutazione della VQR o dell'ASN. Tutti servizi che CINECA svolge con grande profitto dell'utenza e con standard qualitativi altissimi.

In sostanza ci troviamo ormai dinnanzi a un'unica realtà organizzativa, il CINECA, che media e connette fra loro entrambi gli attori del sistema: il MIUR da un canto, che definisce le regole, e gli Atenei dall'altro, che "giocano la partita". Ed è proprio la compresenza di questi attori in un *continuum* di interazioni quotidiane che consente l'attuazione efficace delle norme e il raggiungimento sia degli obiettivi delle singole Istituzioni, sia degli obiettivi di sistema.

Il pieno riconoscimento di questa realtà complessa e interconnessa è giunto nelle scorse settimane con l'approvazione del nuovo Statuto del CINECA che disegna ormai una *governance* duale nell'ambito di un compiuto meccanismo di *in house providing*. Tra poco, come so bene, il disegno riformatore si completerà con la nomina degli organismi secondo quanto detta il nuovo Statuto. Siamo dunque a un punto di svolta e si può ben dire che l'inaugurazione odierna delle nuove, importantissime strutture del CINECA avviene in simultanea con la partenza del nuovo percorso istituzionale del Consorzio. Una sorta di doppia inaugurazione, se posso dire.

Non voglio dimenticare di sottolineare, proprio nel momento in cui il CINECA si avvale di un nuovo potente *supercomputer*, quanto proficua sia la nostra *partnership* strategica nel settore dei *big data* e del supercalcolo. Nell'ambito del calcolo ad alte prestazioni, infatti, il CINECA, che partecipa - lo voglio sottolineare - a progetti di ricerca europei di assoluta eccellenza, rappresenta l'Italia nel contesto internazionale e si fa molto spesso portavoce delle scelte strategiche del nostro Ministero. Così è avvenuto, ad esempio, lo scorso 17 marzo a Roma, nel corso del *Digital Day* che ha visto la partecipazione di altri sei Paesi Ue (Francia, Germania, Lussemburgo, Portogallo, Spagna e Olanda).

In questo ambito il CINECA è sempre stato motivo di orgoglio per il nostro Paese. Basti pensare che il sistema "Marconi" che è stato qui installato in aprile e che ho l'onore di inaugurare oggi, infatti, è al 12mo posto nella

classifica dei *supercomputer* più potenti al mondo, la Top500. Dunque dodicesimo su cinquecento. Un traguardo notevolissimo.

Il Ministero ha raccolto la “sfida” europea per “fare sistema” in un ambito tanto cruciale per il nostro futuro. I settori di ricerca che richiedono ingenti risorse di calcolo riguardano i fenomeni climatici, le frontiere della medicina di precisione, le energie rinnovabili. E la possibilità di affrontare i grandi temi dell’evoluzione civile, da quello della salvaguardia dell’ecosistema terrestre, alla comprensione dei fenomeni relativi alla vita fino ai nuovi modelli di sviluppo basati sulla *green economy*, sarà sempre più connessa intimamente con la capacità di disporre, gestire e pianificare adeguate risorse di calcolo. Anche questo è un elemento fondante dell’Agenda 2030 dell’ONU sulla piena sostenibilità, sulla quale ci stiamo impegnando quotidianamente nel nostro mandato ministeriale.

In un simile contesto, infine, si inserisce la scelta di Bologna come sede del nuovo *Data Center Meteo* europeo, per la quale ha contato la presenza sul territorio di un ecosistema della ricerca riconosciuto a livello internazionale: oltre all’Università, infatti, a Bologna sono presenti le sedi di importanti Enti di ricerca, dal CNR all’INFN, dall’INAF all’INGV. E ovviamente il CINECA.

La condivisione da parte del CINECA delle competenze e delle esperienze nella gestione di una *facility* di supercalcolo dello stesso livello di quello di ECMWF ha prodotto dunque un risultato straordinario che premia la comunità scientifica italiana nel suo complesso, premia lo sforzo congiunto a livello governativo del MIUR e del Ministero dell’Ambiente, ma è anche un importante riconoscimento per il ruolo del CINECA e per il suo impegno a supporto della ricerca nazionale e internazionale.

Sono assolutamente convinta, in conclusione, che la nuova fase storica che si avvia, come dicevo, in contemporanea con l’inaugurazione odierna del *supercomputer* “Marconi” e del nuovo Edificio polifunzionale, rappresenti l’avvio di un percorso di grandi sfide e di grandi successi per il Ministero, per il CINECA e per il sistema della ricerca italiano nel suo complesso. Auguri dunque!

Valeria Fedeli